

Venerdì 15 marzo 2019 - ore 10.30



Compagnia Roberto Anglisani
Topo Federico racconta

dalle *Storie di Federico* di Leo Lionni
testo e regia di Roberto Anglisani

Anche i topolini sognano e sanno raccontare storie bellissime...

La grandezza della parola, dell'arte, dell'amicizia nella semplicità di un racconto.

Accattivante

Federico è un topo sognatore, mentre gli altri lavorano lui raccoglie parole con cui crea delle bellissime storie. Nelle sue storie viene creato un mondo fantastico nel quale vivono grandi amici, identici da piccoli ma che crescendo diventano molto diversi.

È la storia del pesciolino che voleva essere una rana.

Ci sono topini che pur di essere amati vorrebbero avere le ruote al posto delle zampe.

Un pesciolino che ricorre alla fantasia per contrastare le forze del male. E ci insegna come molti pesciolini uniti possono avere la meglio su un nemico potente.

Topo Federico, raccontando, ci ricorda l'importanza dell'arte, dell'amicizia, del rapporto col diverso.

Ci ricorda che si può vivere una vita ricca di emozioni, sapendo gustare parole e colori e dare senso al tempo.

Aspettando la primavera che deve arrivare.

Le storie che vengono raccontate, sono perfettamente costruite, ritmate sapientemente, con parole facilmente comprensibili, e sono storie semplici. Raccontano però, vere e proprie epopee. Ci parlano di identità, di solidarietà, di ricerca di sé, di confronto e incontro con gli altri.

COMPAGNIA ROBERTO ANGLISANI

Roberto Anglisani inizia la sua carriera artistica a Milano, nella Comuna Baires.

In questo gruppo riceve una specie di "imprinting teatrale" basato sul principio che l'attore deve essere un portatore di verità in scena.

Comincia così il suo percorso di studio del Metodo Stanislawski.

Lo studio di questo metodo sarà ampliato attraverso esperienze di training fisico con attori di Grotowsky. E sarà approfondito attraverso gli incontri con altri maestri come Raul Manso (Studio dell'Attore – Milano) e Dominic De Fazio (Actor's Studio – New York).

Intorno alla metà degli anni 80 Roberto Anglisani incontra Marco Baliani e lavorando con lui, trova nel linguaggio della narrazione teatrale la possibilità di mettere a frutto le esperienze fatte durante la sua formazione, da una parte il lavoro sul corpo e la sua espressione e dall'altra il lavoro sensoriale e quello sul mondo interiore del personaggio.

Anglisani dà vita ad una narrazione teatrale che ricorda il cinema. Le sue parole, i suoi gesti evocano nello spettatore immagini tanto concrete da poter essere paragonate ad un film.

- Genere: Teatro d'attore con coinvolgimento del pubblico
- Età consigliata: 5-10 anni
- Durata: 60 minuti